



Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 31/10/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

U.O.D. 7 - UOD Infrastrutturaz e insediamenti produttivi-Aree di crisi aziendale

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE NON COMPLESSA AI SENSI
DEL DECRETO DEL MINISTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 4 AGOSTO 2016
PUBBLICATO SULLA G.U. SERIE GENERALE N. 232 DEL 4 OTTOBRE 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) con il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia sono stati definiti i criteri di individuazione di dette aree e gli interventi agevolativi da destinare alle stesse;
- b) con l'articolo 27, comma 8 bis, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono stati definiti ulteriormente gli ambiti di applicazione degli interventi già previsti dalla L.181/89, rinviando ad un successivo decreto ministeriale la disciplina delle "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";
- c) con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, attuativo del predetto articolo 27, comma 8, del D.L. 83/2012, sono stati dettati i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- d) con il successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 giugno 2015, sono stati stabiliti i nuovi termini, le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al citato decreto legge 120/1989 per programmi di investimento di riqualificazione delle aree di crisi industriale, prevedendo, all'articolo 2, comma 3, che "*I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*".
- e) con la Circolare della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 recante "*Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali*" è stata demandata ad un successivo Decreto Ministeriale la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree di crisi non complessa da parte delle Regioni;
- f) con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 232 del 04/10/2016, sono state disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi per le situazioni di crisi industriale non complessa che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo e l'occupazione nei territori interessati, definendo, ai sensi dell'art.2, comma 3, del D.M. 9 giugno 2015, i criteri e le modalità di selezione che le Regioni devono adottare per l'individuazione dei territori da includere nelle aree di crisi industriale non complessa ai fini della loro ammissibilità alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale;

RILEVATO che

- a) l'art.2 del D.M. 4 agosto 2016 definisce i criteri per l'identificazione dei territori ammissibili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa basati sui sistemi locali di lavoro (SLL);
- b) ai fini della candidabilità dei SLL, classificati sulla base dei parametri statistici desumibili dal *Rapporto Annuale Istat dell'anno 2014*, il D.M. definisce l'esclusione dei SLL in base a:
 - b1. specializzazione produttiva prevalente - "SLL turistici"(COD BB1) e "SLL a vocazione agricola"(COD BB2);
 - b2. combinazione del tasso di occupazione e di disoccupazione – SLL che registrano "occupazione alta/disoccupazione bassa" (COD TOTD01) e "occupazione alta/disoccupazione medio-bassa" (COD TOTD02);
 - b3. variazione occupazione e disoccupazione – SLL che registrano "occupazione aumenta/disoccupazione diminuisce" (COD V1TOTD1) e "occupazione

- aumenta/disoccupazione aumenta meno della media" (COD V1TOTD2);
b4. produttività del lavoro delle imprese (valore aggiunto per addetto migliaia/euro) – COD PROD4 e COD PROD5;
- c) i SLL identificati ed elencati nell'allegato 1 del richiamato Decreto Ministeriale 4 agosto 2016 individuano in una percentuale del 93,6% (popolazione SLL/popolazione Regione) la popolazione della Regione Campania identificata quale astrattamente candidabile alle agevolazioni;
- d) l'art. 4 del D.M. dispone che le Regioni effettuino la selezione dei territori candidabili alle agevolazioni nell'ambito dei SLL di cui all'allegato 1) nel rispetto dei seguenti criteri:
- d1. SLL con incidenza non inferiore al 40% della popolazione dei SLL candidabili possono essere candidati alle agevolazioni limitatamente a uno o più Comuni che lo compongono (art.4 comma 2 lett. b);
 - d2. i Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti, possono essere candidati alle agevolazioni anche limitatamente a una o più sezioni di censimento (art.4, comma 4);
 - d3. nel caso di SLL che insistono su più regioni, ogni Regione può candidare i soli comuni del proprio ambito territoriale (art.4, comma 5);
 - d4. per un numero massimo di due SLL possono essere candidati anche solo uno o più Comuni che li compongono, a condizione che la popolazione complessiva dei Comuni individuati non superi il 5% della popolazione dei SLL candidabili (art.4, comma 6);
 - d5. i Comuni non compresi nei territori indicati nell'allegato 1 appartenenti a sistemi locali che soddisfano almeno 2 tra le condizioni previste all'art. 2, comma 1, lett. a) punto II, III e IV, a condizione che la popolazione complessiva dei Comuni non risulti superiore al 30% della popolazione regionale dei territori candidabili (art. 4 comma 3 lett. b);
- e) la popolazione massima candidabile non può essere superiore al 50% di quella censita dall'Istat al 31/12/2014 (5.476.646) , con uno scarto ammissibile in aumento non superiore all'1% della popolazione dei SLL candidabili;
- f) pertanto, la popolazione regionale candidabile alle agevolazioni di cui al D.M. non può essere superiore a 2.956.259 abitanti;
- DATO ATTO** che
- a) su impulso dell'Assessore alle Attività Produttive, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive aveva già avviato, dal mese di settembre 2015, una specifica indagine rivolta a tutti i Comuni della Campania, tesa ad una ricognizione delle aree industriali dismesse e/o non utilizzate nonché del tessuto industriale localizzato sul proprio territorio;
 - b) si sono tenute numerose consultazioni con le associazioni datoriali e le parti sociali, ottenendo utili contributi per la corretta individuazione delle aree;
 - c) in particolare, per dare attuazione all'art.4, comma 4, del D.M., è stato attivato uno specifico percorso con il Comune di Napoli, che registra una popolazione pari a 978.399 abitanti, teso ad identificare le zone censuarie nelle quali ricadono insediamenti produttivi, ai fini del calcolo della sola popolazione ivi residente;
 - d) a supporto delle analisi compiute, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, oltre ad utilizzare la banca dati Istat, ha richiesto l'accesso e la consultazione del sistema I.Ter. Campania, piattaforma informatica regionale in corso di implementazione, con informazioni georeferenziate relative ai differenti strati informativi che consente di facilitare la conoscenza e la governance del territorio;
 - e) la consultazione della piattaforma I.Ter. ha consentito anche l'individuazione, la misurazione e la rappresentazione grafica delle aree industriali relativa all'intero territorio regionale;
 - f) l'istruttoria tecnica esperita, rappresentata nella relazione allegata alla presente costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ha condotto alla formulazione dell'elenco dei

territori delle aree di crisi industriale non complessa e conseguentemente alla scelta Comuni ricompresi nei SLL individuati come ammissibili alle agevolazioni, per un ammontare di popolazione pari a 2.955.968, nel rispetto del limite massimo consentito dal D.M. pari a 2.956.259 abitanti;

CONSIDERATO che

a) ai sensi dell'art. 4, comma 1 del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, *"Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, le Regioni approvano con deliberazione di Giunta Regionale e trasmettono al Ministero dello Sviluppo Economico la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa"*;

b) ai sensi dell'art.5 comma 1 *"entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 4, comma 1, accertata la regolarità formale delle proposte trasmesse dalle Regioni, con decreto dei direttori della Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e medie imprese e della Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, è pubblicato l'elenco nazionale dei territori ammessi alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e sono definiti i termini per la presentazione delle domande di agevolazione, nel rispetto delle modalità indicate dal decreto ministeriale 9 Giugno 2015 e dalla circolare 6 agosto 2015"* ;

CONSIDERATO, altresì

a) che tutti i sistemi locali analizzati e ricompresi nell'allegato 1 al D.M., quali SLL candidabili, la cui popolazione somma al 93,6% della popolazione totale della Regione Campania, rivelano indici "critici" di crisi occupazionale e di scarsa produttività;

b) che la selezione da operare in attuazione e per le finalità del decreto ministeriale deve tener conto dei criteri e dei limiti imposti dal decreto medesimo;

c) che in ogni caso la Giunta regionale intende attivare, nel contempo, ulteriori misure atte a rilanciare tutte le aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, a valere sulle diverse fonti di finanziamento coerenti con l'obiettivo in questione;

d) che già con il presente atto la Giunta regionale intende dare avvio al percorso amministrativo per il riconoscimento delle aree di crisi complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e che il formale riconoscimento delle aree di crisi complessa consentirà l'ingresso di ulteriori SLL, temporaneamente esclusi, nel novero delle aree di crisi non complessa;

e) che il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato le procedure per il recupero delle risorse cadute in perenzione nei Comuni compresi nelle aree di crisi ex L. 80/2005, per un importo pari a circa 31,5 Meuro, e parimenti delle risorse ex L. 311/2004, per un importo pari a circa 16,5 Meuro, e la loro riassegnazione alla Regione Campania e che l'assegnazione di tali risorse consentirà l'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, in via prioritaria, in conformità alle leggi vigenti, per i Comuni già assegnatari delle risorse, ma allo stato non selezionati tra le aree di crisi non complessa;

RITENUTO

a) di dover approvare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 4 agosto 2016 (G.U. Serie Generale n.232 del 4 ottobre 2016), la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, articolata in 17 allegati (A, suballegati a1, a2, a3, a4, a5, a6, a7, a8, a9, a10, a11, a12, a13; B, C e D), costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale;

b) di dover demandare alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, nei tempi previsti dal comma 1 dell'art. 4 del D.M. 4 agosto 2016;

c) di dover disporre, nel contempo, il rapido avvio delle attività per il riconoscimento delle aree di crisi complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83;

d) di dover istituire, all'uopo, un gruppo di lavoro composto dalle Strutture regionali interessate, con la collaborazione delle Università campane in attuazione dell'Accordo Quadro di Collaborazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 27/09/2016, che dia anche seguito alle consultazioni svolte con le associazioni datoriali e le parti sociali;

d) di dover procedere, all'atto dell'assegnazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, delle risorse ex L. 80/2005 nonchè delle risorse ex L. 311/2004, all'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, in via prioritaria, in conformità alle leggi vigenti, per i Comuni già assegnatari delle risorse, ma allo stato non selezionati tra le aree di crisi non complessa;

e) di dover procedere tempestivamente all'attivazione delle ulteriori misure, già previste negli strumenti di programmazioni dei fondi comunitari e nazionali, atte a rilanciare l'universo delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive;

VISTO

- a) il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni;
- b) l'articolo 27, comma 8-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- c) il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 9 giugno 2015;
- d) il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016;

PROPONE , e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico del 4 agosto 2016 (G.U. Serie Generale n.232 del 4 ottobre 2016), la proposta selettiva delle aree di crisi non complessa, articolata in 17 allegati (A, suballegati a1, a2, a3, a4, a5, a6, a7, a8, a9, a10, a11, a12, a13; B, C e D), costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge n.181/89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale;
- 2) di demandare alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, nei tempi previsti dal comma 1 dell'art. 4 del D.M. 4 agosto 2016;
- 3) di disporre, nel contempo, il rapido avvio delle attività per il riconoscimento delle aree di crisi complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83;
- 4) di istituire, all'uopo, gruppo di lavoro composto dalle Strutture regionali interessate, con la collaborazione delle Università campane in attuazione dell'Accordo Quadro di Collaborazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 27/09/2016, che dia anche seguito alle consultazioni svolte con le associazioni datoriali e le parti sociali;
- 5) di procedere, all'atto dell'assegnazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, delle risorse ex L. 80/2005 nonchè delle risorse ex L. 311/2004, all'utilizzo dello strumento dell'Accordo di Programma, in via prioritaria, in conformità alle leggi vigenti, per i Comuni già assegnatari delle risorse, ma allo stato non selezionati tra le aree di crisi non complessa;

- 6) di procedere tempestivamente all'attivazione delle ulteriori misure, già previste negli strumenti di programmazioni dei fondi comunitari e nazionali, atte a rilanciare l'universo delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
- 7) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
 - al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e Direzione Generale per gli incentivi alle imprese ;
 - al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
 - all'Assessore alle Attività Produttive;
 - All'Assessore al Lavoro;
 - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - al Direttore Generale della D.G. "Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
 - al BURC per la pubblicazione.